

**Settimo incontro coprogettazione**  
**finalizzata alla definizione e alla realizzazione di un progetto in materia di**  
**inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della**  
**libertà personale, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e artt. 14 e 36 bis**  
**della L.P. 13/2007**

**28.05.2025**

**ore 14 - 17.00**

**Luogo:** Fondazione Franco Demarchi

**Partecipanti:**

- PAT - Servizio Politiche Sociali: Federica Sartori (Dirigente), Hermann Festi (responsabile del procedimento), Daniela Borra (referente provinciale carcere), Fabrizio Gerola (collaboratore per la coprogettazione vedi Determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Organizzazione, personale e Innovazione n. 14351/2024 e successivi atti), Alice Paoli (tirocinante);
- Osservatorio Amministrazione Condivisa (Fondazione Demarchi): Alba Civilleri, Chiara Bebber, Francesco Gabbi;
- Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto: dott. Ottavio Casarano (delegato dal Provveditore Santoro);
- Casa Circondariale di Trento: Anna Rita Nuzzaci (Direttrice);
- Comune Trento: Chiodi Letizia (Ufficio Inclusione Sociale, Adulti e disabilità);
- Comune Rovereto: Fabrizio Gerola (Direttore dell'Ufficio Amministrativo e Controllo di Gestione delle Politiche Sociali);
- Servizio Istruzione - P.A.T.: Teresa Periti (Dirigente Scolastico);
- Comunità Murialdo: Sandra Beltramolli (Coordinatrice), Laura Orempuller (Coordinatrice);
- Punto di Incontro: Nadia Brandalise;
- Consolida: Cristiano Conte (delegato);
- Associazione provinciale di aiuto sociale - APAS: Emiliano Bertoldi (Direttore);
- Kaleidoscopio Cooperativa Sociale: Alessandro Bezzi (Coordinatore servizi), Cristiano Conte (Servizi Direzionali - progettazione).

A. Civilleri apre la seduta riferendo che durante l'incontro precedente, svoltosi alla sola presenza degli Enti del Terzo settore, su richiesta di quest'ultimi, sono emersi vari quesiti che sono stati riportati in un file condiviso, assieme alle risposte fornite dalla struttura provinciale competente in materia di Politiche Sociali. Si è chiesto inoltre al gruppo degli Enti del Terzo settore di aggiornare il tavolo su quanto emerso nell'incontro precedente e in quelli informali ad esso successivi al fine di favorire un allineamento di tutti i presenti anche alla luce della presenza del dott. Casarano, vicario del provveditore.

Gli Enti del Terzo settore hanno riferito che ognuno di loro ha esposto ed esplicitato proposte progettuali e che assieme hanno cercato di renderle organiche in una

logica di progetto unitario e compatibili con le risorse disponibili. Tuttavia non si è ancora giunti ad un quadro progettuale definitivo, in quanto il progetto complessivo comporta un costo superiore al budget disponibile.

F. Gabbi ha sottolineato la necessità di trovare un criterio che aiuti ad individuare le priorità. A tal fine si propone un metodo di lavoro: ad ogni Ente del Terzo settore si chiede di presentare le proprie proposte progettuali inserendole in una matrice di valutazione delle diverse azioni previste. La matrice prende in considerazione gli elementi innovativi della proposta, la sussistenza di collegamento dell'attività tra le linee e le eventuali risorse aggiuntive, economiche e non economiche, portate dall'Ente proponente in relazione all'attività.

Il lavoro prende avvio con la condivisione delle proposte progettuali relative ai laboratori per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi interni ed esterni alla Casa circondariale. Con riferimento a quest'ultimi sono inoltre emerse le seguenti osservazioni:

- necessità di prevedere attività anche per la sezione femminile in ragione del numero crescente di detenute, evidenziando anche la disponibilità di spazi utilizzabili all'interno della sezione femminile;
- il Catalogo dei servizi della provincia autonoma di Trento, con riferimento alle attività in esame, richiede la presenza di un tutor ogni 5 ospiti del laboratorio. La dirigente dott.ssa Sartori precisa che il catalogo utilizza l'espressione "normalmente" e che pertanto non si tratta di un rapporto di 1 a 5 cogente in termini assoluti.

Terminata l'analisi relativa ai laboratori interni ed esterni previsti dalla linea B, i lavori procedono con l'analisi delle proposte riguardanti il laboratorio di cucina interno alla Casa circondariale previsto nella linea A.

La direttrice Nuzzaci ha riferito la presenza di un laboratorio di cucina interno qualificato come laboratorio didattico, ad oggi utilizzato per l'attività formativa svolta dell'Istituto alberghiero. Nella discussione è emersa la necessità di convertire il laboratorio di cucina interno da didattico ad alimentare per permettere la somministrazione a terzi di quanto preparato all'interno dello stesso. Senza tale conversione il laboratorio attuale non può essere utilizzato ai fini della linea A.

Al fine di chiarificare il punto, è stata concordata una visita alla Casa circondariale per prendere visione degli spazi e dei percorsi per vagliare una effettiva compatibilità dell'attività con i luoghi e le procedure di accesso al carcere. La discussione sul punto è stata pertanto sospesa.

I partecipanti al tavolo concordano di procedere con il lavoro iniziato attraverso l'inserimento in autonomia da parte degli ETS delle varie proposte nella matrice condivisa riportando gli elementi innovativi, le risorse, ed i collegamenti tra linee. L'analisi di quanto inserito dagli ETS e la predisposizione del piano finanziario

saranno oggetto del successivo incontro che si terrà in data 11.06.2025 alle ore 14.00 presso la Fondazione Demarchi.

L'incontro termina alle ore 17.00.